Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 3 Dicembre 1924 — Anno XX — Num. 99

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di centesimi 45
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

MOVIMENTO LIBERALE

Una riunione e un voto del Comitato Regionale Lombardo del P. L. I.

Domenica 30 novembre si è riunito a Milano il Comitato Regionale Lombardo del Partito Liberale Italiano, sotto la presidenza dell'on. Bortolo Belotti.

Erano rappresentate le organizzazioni liberali delle provincie di Milano, Bergamo, Sondrio, Como e delle Federazioni Giovanili. Dopo ampio esame della situazione politica regionale e generale sulla quale interloquirono tutti i presenti e il comm. ing. Cardani, che era intervenuto all'adunanza in rappresentanza della Direzione Nazionale del Partito, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Comitato Regionale Lombardo del Partito Liberale Italiano, esaminata la situazione delle Sezioni della Regione e udite le dichiarazioni dell'ing. Cardani, rappresentante della Regione nella Direzione del Partito, circa le adunanze e i provvedimenti di questa Direzione e della Giunta Politica;

Riafferma che l'unità del Partito deve fondarsi sui principii contenuti nell'ordine del giorno votato dal Congresso di Livorno;

Proclama la necessità che l'unità del Partito venga attuata sia nel Paese e sia nel Parlamento;

Dichiara all'uopo che è necessaria una leale e ferma disciplina così per le Sezioni come per i Deputati che affermano di appartenere al Partito;

Approva quindi l'operato della Direzione, della Giunta del Partito e del proprio rappresentante, ing. Cardani, esprimendo piena solidarietà con loro, certa che, anche per mezzo di tutti i provvedimenti che riterranno del caso, verrà difesa la dignità del Partito, condizione essenziale per la sua autorità ed efficienza politica.

Il risultato delle elezioni alla Sezione Liberale Milanese

Domenica 23 u. s. hanno avuto termine a Milano le elezioni del nuovo Consiglio della locale sezione del P.L.I., l'esito della quale era vivamente atteso.

L'affluenza dei votanti ha superato nella giornata di domenica quella già notevolissima della sera di sabato 22.

Alle 18, quando le urne sono state chiuse, si è fatta subito una constatazione che ha compiaciuto i sostenitori delle due tendenze: il numero dei votanti, 894, superava di circa 500 quello delle recentissime elezioni, che avevano dato, come si ricorderà, la differenza di un voto fra le due liste.

Il risultato è stato il seguente: ai candidati di destra sono stati dati da un massimo di 502 voti (Comi, Menozzi e Morelli) ad un minimo di 482 (Sommi-Picenardi); per i candidati del centro i voti vanno da 401 (Colombo) a 393 (Tanci e Tibaldi). All'ing. Vandone, che pur avendo esplicitamente fatto nota la sua adesione alla lista del centro, era stato votato da quasi tutti gli accorsi alle urne, sono toccati 856 voti.

Il nuovo Consiglio verrà quindi formato dagli eletti di destra e cioè:

Prof. Angelo Menozzi, avv. Mario Morelli, ing. Felice Comi, dott. Emilio Menegozzi, avv. Luigi Belletti, Ernesto Balsamo, avv. Ambrogio Crippa, dott. Franco Comelli, Angelo Falsguerra, Emilio Levy, ing. Giovanni Barberis, avv. C. Bisocchi, rag. C. Costanzo, ing. P. Agosteo, prof. G. Gallavresi, dott. A. Negri, ing. A. Pieri, ing. G. Turrinelli, G. Sommi-Picenardi.

Fra gli eletti potrà essere compreso naturalmente l'ing. Italo Vandone, se egli accetterà di entrare in un Consiglio di destra. Egli ha dichiarato che adotterà quella decisione che sembrerà più opportuna ai suoi amici.

Il risultato delle elezioni, pur attribuendo la maggioranza alla destra, non lascia la tendenza centrista a molta distanza e pone il problema del come i 400 soci che hanno votato per la lista di centro possano rinunziare ad ogni influenza nell'orientamento della Sezione.

A Milano si costituisce il gruppo degli aderenti al Congresso di Livorno

Un gruppo di soci del P.L.I. che nelle ultime elezioni della sezione di Milano ha appoggiato la lista di centro si è riunito sabato 29 u. s. sotto la presidenza dell'on. Bortolo Belotti.

Erano presenti o rappresentate circa duecentocinquanta persone. Tra gli intervenuti si notavano l'on. Boeri, l'ing. Baroni, l'ing. Vandone, l'ing. Cardani, l'avv. Cernezzi, il dott. Vigevani, l'avv. Borgomaneri, l'ing. Ferrario, l'avv. Tibaldi, il sig. Veronesi, il sig. Tanci, il sig. Boscolo, l'avv. Norsa, il sig. Mentasti, il sig. Ruggero, l'avv. Grassi, l'avv. Lanzillotti, l'avv. Patrucco, l'avv. Cassola, l'ing. Cazzola, il cav. Ovidio Cappelli, l'avv. Colombo, il sig. Moiraghi ed altri.

L'on. Belotti illustrò brevemente la situazione, dichiarando che i promotori della riunione non intendevano far opera di scissione – chè anzi è desiderio di tutti di restare fedeli al Partito – bensì di dar modo a coloro che hanno sostenuto la corrente di idee espressa dall'ordine del giorno di Livorno di organizzarsi per un lavoro continuativo in seno alla sezione.

Seguì una breve discussione che si chiuse coll'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

«I soci del Partito Liberale Italiano, Sezione di Milano, che mirano a condurre la sezione medesima nella linea segnata dall'ordine del giorno approvato dal Congresso di Livorno, deliberano di costituirsi, nel seno della sezione, in un gruppo che raccolga e organizzi tutti quei soci che concordano in tale programma».

I convenuti procedettero quindi alla nomina di un Comitato organizzatore e alla determinazione di alcune norme che regoleranno la costituzione del gruppo. Venne stabilito che gli aderenti non debbano pagare alcuna sovratassa. La sede del gruppo stesso venne fissata in via S. Damiano 16, dove possono essere inviate le adesioni, indirizzandole: «Gruppo aderenti Congresso di Livorno».

L'assemblea dei liberali fiorentini

Venerdì decorso ebbe luogo l'assemblea generale della sezione fiorentina del P.L.I. per udire la relazione del Segretario Politico circa il Congresso Nazionale di Livorno. L'assemblea riuscì numerosissima.

Il conte Vittorio Fossombroni fece una ampia relazione politica spiegando l'atteggiamento assunto anche prima del Congresso. Apertasi la discussione, presero la parola, per spiegare il loro atteggiamento al Congresso, il marchese Niccolini e l'avv. Vittorio Callaini, auspicando anche essi all'unità del Partito. Dopo di che venne votato il seguente ordine del giorno: «La Sezione fiorentina del Partito Liberale Italiano, riunitasi per udire la relazione sul Congresso di Livorno, approva l'opera spiegata dai propri delegati e fa voti che la nuova Direzione Nazionale proceda concorde con la rappresentanza parlamentare, disciplinando il Partito ad una fattiva opera di organizzazione e valorizzazione liberale, di cui la necessità è sempre più sentita e reclamata dalla coscienza del paese».

Il pensiero dei liberali toscani

E' noto che l'organizzazione liberale italiana è più forte in Piemonte, in Liguria ed in Toscana.

Pienamente concorde è stato a Livorno il pensiero dei liberali piemontesi e liguri.

Ma si obbietta: dicono in Piemonte ed in Liguria che questo dipende da oscuri personalismi... E si vuole probabilmente alludere a Giolitti, per il Piemonte, ed a Borzino, per la Liguria. Noi neghiamo assolutamente che ciò sia vero.

Ad ogni modo, la stessa ragione dovrebbe valere anche all'inverso, per la Toscana: dove i parlamentari liberali son tutti, se non... «nazionali», almeno ministeriali. E dove i liberali son rappresentati, anche al Governo, da S.E. Sarrocchi.

Da Livorno a questa parte invece stiamo assistendo, proprio in Toscana, ad un movimento in senso favorevole alla tendenza centrista. Il che rappresenta un segno che l'unità del Partito sarà mantenuta non solo formalmente, ma anche nel campo dell'idea e dello spirito.

Ecco ora una lettera che il noto *leader* liberale fiorentino, conte Vittorio Fossombroni, scrive al dott. Aldo Borelli, direttore del quotidiano *La Nazione*, per ribattere alcuni appunti che questo giornale aveva mossi all'organizzazione liberale in genere, ed alla Toscana e a lui in special modo.

«Caro Borelli,

«Chiamato in causa nel suo articolo di stamane. Ella mi permetterà che Le precisi il mio pensiero nei riguardi dell'atteggiamento tenuto al Congresso di Livorno del Partito Liberale, di cui Ella ampiamente ha scritto.

«E le dico subito che le blande affermazioni di principii non formulati esplicitamente dai fautori dell'o. d. g. Ricci, non erano di mio gusto; il momento politico esigeva una chiara, precisa, definitiva enunciazione programmatica, senza irrigidimenti faziosi o pericolose impazienze successorie. L'o.d.g. Pedrazzi, che non era se non una seconda edizione di quello del sottoscritto, enunciava sette principii cui, e rappresentanti liberali al Governo e Deputati, nell'accettata disciplina al Partito, dovevano attenersi per la loro pratica applicazione.

«Doloroso sarebbe che il fascismo seguitasse a disconoscere lo spirito e la finalità della dichiarazione livornese e si chiudesse in un isolamento deprecabile, disprezzando o disconoscendo quelle idee che dovrebbero essere, come in Inghilterra, patrimonio comune di cultura e di civiltà politica di tutti i partiti costituzionali i quali intendano dare effettivo e non effimero contributo alla ricostruzione del proprio paese; a meno che non si preferisca cedere la difesa di queste idee alla multicolore compagine autoclassificatasi «Unione Nazionale».

«I parlamentari di destra che vinsero la battaglia impegnata dai toscani al Congresso di Bologna, oltrechè sulla denominazione del Partito, sull'indirizzo liberale antidemagogico da essi sostenuto alla Camera, e che fu il perno della nuova situazione politica, a Livorno vollero, per evidenti ragioni nostalgiche di gruppo, ormai superate dagli avvenimenti, affermarsi su di una mozione che rimase soccombente. Subito dopo tentarono la scissione, e con l'adunanza tenuta nel pomeriggio del voto in una sala degli Avvalorati e con la formazione del Gruppo Liberale Nazionale indipendente dal Partito, essi, reiteratamente, si sono mostrati nemici di ogni disciplina, la più liberalmente larga e tollerante, manifestando la più aspra avversione per la tessera e l'obbedienza all'organizzazione.

«La tradizione, le idee, il fascino personale, che riconosciamo in molti dei deputati costituenti il gruppo Salandrino, sono una bellissima cosa, ma gli sforzi isolati degli individui poco possono in regime di suffragio universale con circoscrizioni vastissime.

«Far propaganda quotidiana, sottoporre le proprie idee nelle adunanze al vaglio della discussione, concretare una comune linea d'azione, preparare i quadri e dirigere i movimenti del Partito, educare le nuove generazioni alla lotta politica, sono cose che dovrebbero aver lode generale e consenso incondizionato.

«Invece, noi abbiamo assistito alla denigrazione di un'organizzazione e di un uomo: il Presidente Borzino, reo di aver dato attività, intelligenza, entusiasmo, prove indubbie di disinteresse alla buona causa liberale.

«Altri potrà asserire di essere i diretti discendenti di Cavour o di Gioberti; noi preferiamo chi ha mostrato verso l'organizzazione costanza, spirito di sacrificio, equisito senso di responsabilità. Non sarà male inoltre ricordare che il Borzino fu tra i più decisi sostenitori della tendenza che prevalse al Congresso di Bologna.

«In conclusione, i fautori della mozione Fossombroni-Nori, come tutti coloro che votarono l'o.d.g. Pedrazzi, non intendono di raggrupparsi, per far sapere chi sono, attorno all'uno o all'altro delle eminenze parlamentari che hanno pontificato fin qui in campo liberale, e servire alle bizze dei troppi sopravissuti Tutankamen della politica montecitoriale o di coloro che desiderano seguitare nel paese la parte del bombardino nella musica altrui. Noi intendiamo disciplinarci e far centro intorno ad una chiara nozione del liberalismo e ad un programma definito di idee che soddisfacciano le esigenze sempre più vive e pulsanti del momento. Coll'o. d. g. di Livorno la maggior parte dei congressisti ha inteso di porre in chiaro che il Governo per attuare il suo programma di ricostruzione, secondo i bisogni nazionali, doveva decidersi a raccogliere e praticare quel minimo di principii di libertà, di ordine, di regime giuridico, i quali, più che caratteristica esclusiva di parte liberale, sono l'essenza stessa della civiltà italiana e della sua tradizione storica scaturita dal Risorgimento. Rinnegando questi principii non si fa una evoluzione dello Stato, come asseriscono in buona fede molti fascisti, ma si va a ritroso di tutta la corrente nazionale. Lungi dall'esser un voto equivoco o meramente ideologico, il voto di Livorno aveva inteso di richiamare il Governo ad una comprensione più esatta della realtà e stabilire una base minima comune per una collaborazione, questa veramente effettiva di propositi e di opere, fra il Partito Fascista e il Partito Liberale, la quale non disperda quella elaborazione di esperimenti fecondi che il fascismo ha significato e che rappresenta uno dei suoi meriti indubbi. Respingendo questa unica base di possibile collaborazione non si venga a dire che i liberali vanno all'opposizione, perchè essi non fanno altro che il dover loro imperioso e improrogabile di costituire un punto di centro e di equilibrio intorno a cui radunare le forze mediane e responsabili del paese, onde impedire il pericolo, deprecatissimo, di un passaggio brusco dall'altro estremo della bilancia, di cui le conseguenze terribili e forse fatali per il paese non ho qui il bisogno di illustrare».

Vittorio Fossombroni

CONSIGLIO COMUNALE

Le sedute del 28 e 29 Novembre

Alle ore 21 di venerdì, 28 u. s., il Sindaco, Comm. Mario Colombo, dichiara aperta la seduta. Della Giunta sono presenti gli Assessori Cav. Ing. Stefano Calcaterra, Cav. Erminio Forni, Caroli, Rag. Rumi, Ambrogio Bianchi, nonchè i Consiglieri Delegati dei reparti di Crenna e Caiello, signor Cesare Ruggeri e G. B. Praderio. Sono presenti anche tredici consiglieri.

L'Ing. CALCATERRA esprime al Sindaco rallegramenti e congratulazioni per l'alta onorificenza concessagli, ad attestazione dell'eccellente andamento dell'amministrazione civica e dell'opera da lui sempre svolta nel supremo interesse della città.

Tutti i Consiglieri, in piedi, calorosamente applaudono al Primo Cittadino di Gallarate.

Il Cons. PERONI, di parte popolare, rivolge un mesto e reverente pensiero alla memoria del collega Gianni Ferrario, commemorato nell'ultima adunanza e brevemente ne esalta le squisite doti di ottimo cittadino.

Continuando, il Consigliere rivolge al Sindaco congratulazioni sentite per la recente nomina a Commendatore.

Il Cons. PERONI così poi prosegue: «Devo ora passare ad un rilievo poco gradito: nell'ultima assemblea, alla quale noi non partecipammo, un Consigliere ha fatto un rilievo poco gradevole nei riguardi dei colleghi popolari; dato che la stampa cittadina ha riportato tali dichiarazioni, io interpello il signor Sindaco per conoscere il suo pensiero in merito. Se si fosse limitata la dichiarazione al solo Consigliere, noi non avremmo dato peso, ma siccome noi abbiamo osservato che tanto nel Consiglio come nella Giunta nessuno ha avuto obbiezioni da fare in merito, la cosa ci ha lasciati perplessi, ed è perciò che ripetiamo la richiesta al Sindaco di esprimere chiaramente il proprio pensiero al riguardo, perchè come noi popolari abbiamo altra volta messo a disposizione del sig. Sindaco il nostro mandato, così anche oggi sapremmo tutelare la nostra dignità. Tanto più che il nostro operato è stato sempre improntato ad un alto sentimento civico».

Il SINDACO prende la parola e così risponde:

«Nell'ultima riunione di Consiglio non credetti opportuno rilevare le parole che un Consigliere rivolse ai colleghi di parte popolare, raccolte e pubblicate poi dalla stampa locale,

«Con tutta franchezza e intima persuasione, debbo affermare che i Consiglieri popolari hanno finora portato sempre in quest'aula una parola serena e tattiva nella discussione di tutti i problemi affrontati dalla nostra Amministrazione.

«Sono quindi lieto di esprimere il mio vivo compiacimento per l'attività amministrativa da essi fin qui svolta, con l'augurio di vedere continuata questa serena collaborazione. Al disopra di ogni divergenza di idee politiche, adoperiamoci, egregi colleghi, a compiere il nostro dovere per il bene e la prosperità della nostra Gallarate».

Il Cons. PERONI ringrazia il Sindaco della sua gentile risposta e si associa all'augurio di una leale collaborazione per le maggiori fortune avvenire di Gallarate nostra.

In seguito, il Cons. RUGGERI, a nome dei Crennesi, rivolge al Sindaco le espressioni del suo compiacimeuto per l'onorificenza concessagli.

Alle sue nobili parole si associa il Cons. G. B. PRADERIO, a noma della popolazione della frazione di Caiello.

A tutti il SINDACO esprime la propria gratitudine per le affettuose parole di sincera colleganza.

Tramvie, nuova aula consigliare e sorveglianza daziaria

Il Cons. ORLANDI, dicendosi interprete della coscienza degli on. Colleghi del Consiglio e della Cittadinanza, manda un plauso sincero alla Giunta ed a tutti gli uomini di buona volontà che la coadiuvarono per condurre finalmente verso la realizzazione l'annoso problema tramviario locale. Proseguendo, il Consigliere così accenna al progetto della nuova aula consigliare:

«Gli ultimi avvenimenti festivi in occasione della inaugurazione del Monumento ai

Caduti, e le visite di S. M. il Re e del Presidente del Consiglio, mi incoraggiano ad insistere nuovamente perchè si proceda alla esecuzione dell'aula del Consiglio Comunale da servire anche per i ricevimenti e le solenni adunanze. Le feste sono bene riuscite, ma non mi pare decoroso fare ricevimenti in posticcie baracche i cui addobbi costano immensamente al Comune.

« Busto, che non è il capoluogo, ha una aula consigliare degna di una grande Città, ove con decoro e senza spesa può fare gli onori di casa agli ospiti illustri ».

Circa poi il passaggio delle automobili alle barriere daziarie, il Cons. ORLANDI dichiara :

« Sono convinto che l'on. Giunta, sempre vigile custode dei diritti e dei doveri dei Cittadini, avrà dato le necessarie tassative disposizioni perchè le automobili pubbliche e padronali siano ispezionate alle barriere daziarie alla stessa stregua di qualsiasi altro modesto veicolo.

« Diversamente si creerebbe una grave ingiustizia sociale ed anche distributiva, perchè anche l'automobile si può prestare elegantemente alla frode a danno del Comune e degli altri esercenti ».

Di tutte queste dichiarazioni la Giunta prende la dovuta nota.

Rilievi e richieste varie

Il Cons. Avv. CROSTA fa rilevare alla Giunta il lamentato fatto della non accettazione di scolari delle frazioni di Crenna e Caiello alle scuole del Capoluogo: in proposito, cita un caso specifico e termina raccomandando che si provveda di conseguenza, senza sottoporre, come per il passato, gli interessati al pagamento di una apposita tassa.

L'Assessore CAROLI, che ha tenuto lo interim dell'Assessorato della P. I., informa che si occuperà del fatto lamentato: è di avviso che tutti gli scolari delle frazioni possano venire a Gallarate: assicura che disporrà al riguardo.

Il Cons. CROSTA, dichiarandosi soddisfatto delle informazioni avute, porta l'attenzione dei presenti sul caso pietoso della vedova del defunto bidello Grandi, specialmente per quanto riguarda l'abitazione, che essa ha dovuto cedere al nuovo personale.

L'Ass. FORNI informa che in sede di discussione di Giunta, alla quale ricorda perfettamente che era presente l'avv. Crosta, già venne approvata la concessione straordinaria di una piccola indennità alla vedova Grandi: ricorda i passi già fatti con la medesima per arrivare ad una definizione conciliativa.

Il Cons. CROSTA, che dice di parlare per assolvere un debito di coscienza, prende atto delle promesse dell'Asses. alle Finanze.

Il Cons. SACCONAGHI rivolge una viva raccomandazione alla Giunta perchè porti la massima attenzione sulla indecorosa situazione del tram Gallarate-Busto e all'uopo ricorda l'impegno dell'Amministrazione nei riguardi della invocata elettrificazione del tratto stesso, e ciò non senza unirsi alle lodi espresse dal collega Orlandi per l'interessamento dell'Amministrazione in merito alla risoluzione del problema tramviario della zona.

Dopo altre raccomandazioni del Cons. ORLANDI e del Cons. MARAGGIA, quest'ultimo per quanto riguarda le bollette dei contatori dell'acqua potabile, il SINDACO passa senz'altro a trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

Nomina di un nuovo Assessore Effettivo.

Il SINDACO dopo aver accennato ai precedenti relativi alle dimissioni presentate dall'Ass. Crosta e ripetutamente respinte dalla Giunta e dal Consiglio, dichiara che, data l'insistenza dell'egregio collega, è costretto a ritenere le dimissioni stesse definitivamente accettate ed a procedere così alla nomina di un nuovo Assessore Effettivo.

Il Cons. SACCONAGHI esprime il dispiacere per l'allontanamento del collega cav. Crosta dalla Giunta, ove la sua valida opera si è ispirata ad alti sentimenti di giustizia.

Procedutosi alla votazione, è risultato eletto Assessore Effettivo il sig. Ambrogio Bianchi, di parte liberale.

Il Sindaco dà conto dell'esito della votazione: (18 voti favorevoli, due schede bianche) tra l'approvazione dell'intero Consiglio.

Il nuovo Assessore della P. I.

L'Ass. CAROLI, designato ad assumere l'Assessorato della Pubblica Istruzione, si dice lusingato dell'incarico avuto dai colleghi e ritiene di assolvere completamente il suo dovere di cittadino accettando l'incarico stesso: «Mi dedicherò con vivo amore, egli dichiara, e con tutta la più scrupolosa attenzione per assolvere il nuovo mandato, con la ferma speranza di essere di valido aiuto nella risoluzione di quegli importanti problemi scolastici che stanno così a cuore della cittadinanza e della classe insegnante».

Vive approvazioni salutano le parole dell'Ass. Caroli.

Il nuovo Regolamento Organico degli Impiegati e Salariati Comunali.

Si passa così alla trattazione del secondo importante oggetto all'ordine del giorno: la riforma del Regolamento Organico degli impiegati e salariati comunali.

Il Segretario Generale dott. Rossi dà lettura della chiara e dettagliata relazione della nostra Giunta sull'importante problema, relazione che riportiamo integralmente:

«Nel procedere alla revisione obbligatoria del Regolamento Organico dei dipendenti di questo Comune, l'Amministrazione ha tenuto presenti le norme e disposizioni emanate al riguardo dal Governo e dalla Prefettura ed ha adottati i criteri ed i provvedimenti che appresso sinteticamente si rilevano:

1. - Si è limitata la revisione degli Organici al personale addetto ai servizi amministrativi e tecnici perchè quella che concerne il personale sanitario (Ufficiale Sanitario, Medici, Veterinario e Levatrici) è stata rinviata al 1924, dovendo la G. P. A. determinare i minimi degli stipendi di dette categorie, in base alla classificazione dei Comuni in corso di studio, a sensi dell'art. 34 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 2889.

2. — Nella compilazione del nuovo Testo di Regolamento Organico si sono seguite in massima le direttive segnate dal Capitolato tipo, predisposto dalla Federazione Provinciale Fascista, modificandole secondo le innovazioni portate dal R. D. 30 dicembre 1923 numero 2839 per la riforma della legge Comunale e Provinciale e adattandole alle condizioni ed ai bisogni locali.

3. — Nello studio delle tabelle organiche si è tenuto conto della riduzione delle due indennità caro viveri fissata ora nella misura unica e complessiva di L. 1200 per ciascun impiegato e salariato, indipendentemente dalle loro rispettive condizioni famigliari, e si è avuta inoltre presente la considerazione che col 1 gennaio 1925 per tutto il personale — in base al precedente Regolamento Organico — sarebbe andato a maturare un decimo di stipendio per la anzianità di servizio.

4. — Altro concetto informatore della riforma organica è stata la valutazione «gerarchica» della capacità intellettuale, del rendimento e della responsabilità del personale, ristabilendo la proporzione che, sola, vale ad attenuare il principio dell'equo trattamento col fare corrispondere a diversità di valori e di prestazioni, diversità di posizione morale ed economica.

5. — Si è soppresso l'esonero delle trattenute di Ricchezza Mobile e di Cassa Pensionale sugli stipendi e salari, giusta le prescrizioni governative.

6. — Per il personale in servizio ed in pianta — che numericamente resta quello stabilito dall'organico 1912, salvo le soppressioni dei posti già deliberati nello scorso anno (N. 7 spazzini, N. 3 cantonieri stradali e N. 1 accenditore luce elettrica) e salvo aggiunta del personale addetto ai cessati Comuni di Crenna e Caiello aggregati a questo Capoluogo con R. D. 31 dicembre 1923, si è creduto necessario e doveroso usare un trattamento non di favore, ma di giustizia.

Perdurando l'alto costo della vita, che purtroppo aumenta ancora e si aggrava specialmente per le classi impiegatizie e salariate, le quali non hanno alcun mezzo di rivalsa, si è adottato il criterio, approvato dall'Amministrazione Provinciale per i propri dipendenti, e già deliberato a favore degli Insegnanti Elementari di questo Comune, di concedere soltanto al personale attualmente in servizio che dall'applicazione delle nuove tabelle dovrebbe subire una diminuzione dell'attuale stipendio o salario, assegni integrativi provvisori ad personam, di modo che la posizione economica dei dipendenti comunali non risulti inferiore a quella effettivamente da essi acquisita e goduta al 1 marzo 1924.

Trattasi di spesa assolutamente temporanea che scomparirà gradualmente. Questo temperamento consente di non diminuire gli stipendi o salari attuali e di evitare scosse e danni al personale in servizio ed al Comune, mentre non pregiudica ed anzi favorisce la formazione della nuova tabella, escludendo preoccupazioni ristrette a persone ed avendo invece la visione obbiettiva di un quadro generale ed organicamente perfetto.

7. — Per la fissazione poi degli stipendi e dei salari iniziali si è tenuta presente la tabella Organica deliberata dai vicini Comuni di Busto Arsizio, Capoluogo di Mandamento, e di Legnano, essendosi riconosciuto non solo opportuno, ma necessario che, se non un superiore, almeno un uguale trattamento economico per il personale Municipale venga adottato da questa Città, Capoluogo di Circondario, la quale — in seguito all'annessione dei Comuni di Crenna e Caiello — conta ora una popolazione effettiva di 25 mila abitanti circa, e che mantiene il proprio personale ridotto al numero esiguo e minimo dell'ante guerra, mentre ha identiche condizioni di vita e di lavoro con le Città vicine ed adeguate disponibilità finanziarie.

Questi criteri e provvedimenti — coi quali riteniamo d'avere equamente conciliati gli interessi del Comune con quelli dei suoi dipendenti — sottoponiamo all'esame dell'On. Giunta Provinciale Amministrativa nella fiducia che Essa vorrà riconoscerli giusti e opportuni e munirli della sua ambita approvazione tutoria ».

Dopo la lettura della relazione il SINDACO aggiunge alcuni chiarimenti, specie per ricordare i precedenti di questa laboriosa pratica.

Su richiesta del Cons. CROSTA, appoggiata dai Consiglieri SACCONAGHI e ORLANDI, si delibera di dare lettura del nuovo Regolamento.

Tale lettura è seguita attentamente dal Consiglio che discute gli articoli più importanti.

Il Cons. CROSTA muove appunti e critiche a parecchi paragrafi del Regolamento e la Giunta prende impegno di modificarli nel senso proposto.

Quindi, si da lettura delle nuove tabelle; siccome il Cons. ORLANDI ha da rivolgere alcuni appunti nei riguardi dei salariati, si decide di proseguire la discussione in seduta segreta.

Fatto poi rientrare il pubblico, il Consiglio all'unanimità delibera:

1) Di approvare il nuovo Testo di Regolamento organico e disciplinare degli Impiegati e Salariati del Comune e le annesse Tabelle riguardanti: A) La ripartizione degli Uffici e la pianta organica del personale B) Le attribuzioni degli Uffici e del personale stesso.

2) Di dare alla riforma la decorrenza retroattiva dal 1.o marzo 1924, per il personale del Municipio del Capoluogo di Gallarate e dal 1.o gennaio 1925 per il personale addetto agli Uffici dei Riparti di Crenna e Caiello.

Su proposta di alcuni Consiglieri, data la ora tarda viene deliberato di rinviare la continuazione della seduta alla sera successiva.

LA SEDUTA DI SABATO

Alle ore 21 il Sindaco dichiara aperta la seduta: sono presenti gli Assessori ing. cav. Calcaterra, cav. Forni, Caroli, Bianchi, i Consiglieri Delegati di Crenna e Caiello e tredici Consiglieri.

Il Cons. ORLANDI rivolge alcuni appunti sullo stato indecente del piazzale della Stazione Ferroviaria e riceve in proposito affidamenti dal Sindaco.

Per le spese dei festeggiamenti.

La relazione della Giunta, ricordato l'esito delle grandiose cerimonie svoltesi nella nostra città per le visite di S. M. il Re e di S. E. il Presidente del Consiglio, fa rilevare che trovandosi il Comitato Esecutivo in forte «deficit» è stato deliberato d'urgenza lo storno dall'apposito fondo della somma di L. 50 mila quale secondo contributo del Comune di Gallarate in aggiunta al primo contributo di L. 5000.

L'Assessore FORNI, rispondendo al Cons. Crosta, comunica il totale della sottoscrizione cittadina, informando che la sottoscrizione stessa è tuttora aperta alla generosità dei buoni gallaratesi. Il cav. Forni ritiene di avere sempre risposto alla fiducia dei colleghi e della cittadinanza per la sua azione ispirata alla più scrupolosa onestà: assicura quindi i signori revisori che alla chiusura dei conti avranno la precisa e completa disanima delle spese sostenute.

Il Cons. CROSTA fa subito rilevare che con la sua domanda non intendeva mettere in causa la fiducia nei riguardi dell'Assessore Forni. Si compiace della tranquillante esposizione finanziaria fatta dall'Assessore stesso, ma non può esimersi dal far rilevare la assoluta necessità di evitare spese superflue, portando invece tutta la attenzione, e facendo pure dei sacrifici, per la risoluzione di quei problemi che più da vicino riguardano la vita e l'avvenire della città.

Il Cons. MAINO afferma che Gallarate non poteva assolutamente esimersi dal festeggiare una maggiore solennità il Capo dello Stato ed il Capo del Governo.

Il Cons. SACCONAGHI, approvando la delibera della Giunta, rinnova la raccomandazione di usare la maggiore parsimonia nell'impiego del patrimonio cittadino.

Il Cons. ORLANDI, quale rappresentante degli operai e degli esercenti, dichiara che approva la delibera, ma con le debite riserve.

Il Consiglio approva lo storno proposto dalla Giunta.

Le scuole di Crenna

Il quarto oggetto porta all'attenzione del Consiglio la delibera d'urgenza 7 novembre 1924 della Giunta circa un esproprio di terreno in Crenna per la costruzione di nuovo edificio scolastico.

Il Cons. PERONI nel dare la sua approvazione rivolge viva raccomandazione all'Assessore Calcaterra per l'attento studio della questione dell'esproprio.

L'Ass. CALCATERRA dà assicurazioni in proposito.

Il Cons. CROSTA esprime il suo compiacimento per questo eccellente preludio di risoluzione del grave problema e rivolge un plauso sincero all'Ass. Calcaterra ed al Consigliere Delegato Ruggeri.

E l'articolo è così approvato all'unanimità.

Per il nuovo Cimitero di Cajello

Le condizioni in cui si trova l'attuale Cimitero dell'ex Comune di Caiello sono anormali e pietose. Il Cimitero è saturo di salme al punto che non di rado le inumazioni devono farsi in terreno occupato da precedenti sepolture.

Per eliminare questo macabro e deplorevole inconveniente, abbandonata l'idea di ampliare il vecchio cimitero, perchè l'area in cui esso sorge fiancheggia la strada comunale di accesso al vicino abitato del paese, la Giunta ha riconosciuta la necessità di costruire un nuovo Cimitero in località più adatta ed eccentrica.

La spesa è prevista in totali L. 102.635, delle quali L. 7635 per acquisto del terreno e L. 95 mila per opere murarie, e sarà coperta con apposito mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti alle condizioni di favore concesse dallo Stato per le opere igieniche.

L'Ufficio Tecnico Municipale in appoggio alla proposta della Giunta, unisce la relazione tecnica, dalla quale risulta che la ubicazione scelta per la costruzione del nuovo Cimitero è quanto di meglio può essere desirata, sia per località come per natura del sottosuolo, trovandosi a sud-est dell'abitato di Caiello e compreso tra la sede della costruenda Autostrada per Vergiate e la linea ferroviaria Gallarate-Varese.

L'Ass. CALCATERRA fornisce ulteriori illustrazioni, ed il Consiglio con voto unanime approva il progetto.

Inclusione del Viale dei Tigli nel piano di ampliamento della città.

In merito a questo progetto l'Ufficio Tecnico Municipale ha presentato un'apposita relazione facendo rilevare che «la proposta accolta dall'on. Giunta Comunale di provvedere a che sia incluso nel nuovo piano regolatore di questa Città la importante arteria stradale denominata «Viale dei Tigli» in frazione di Crenna, provvedendo ad un razionale allargamento della stessa, è da considerarsi lodevole sotto ogni riguardo e non potrà che essere integralmente accolta, giacchè saggiamente prevede lo sviluppo di una delle principali ed importanti zone comprese fra il territorio dell'ex Comune di Crenna ed il Capoluogo, rappresentando nel tempo stesso per la viabilità un miglioramento importantissimo».

L'allargamento in corso di studio del sottopassaggio della via Cinque Giornate ed una razionale sistemazione del tratto di strada che dal viale dei Tigli costeggiando la collina si porta nel cuore dell'abito di Crenna permetteranno in un prossimo avvenire la creazione di un'arteria di importante utilità in quanto rappresenterà un diretto e comodo collegamento tra la nuova Frazione e questa città.

La Società Case e Alloggi, proprietaria dell'attuale sede stradale e che compare fra le ditte da espropriarsi, ne farà immediata cessione al Comune, permettendo così l'esecuzione del progettato allargamento che porterà la larghezza del viale in parola da ml. 12 a ml. 18.80.

La spesa per gli espropri potrà in parte essere annullata qualora venga applicato il contributo di miglioria.

Il Cons. PERONI domanda delucidazioni in merito alle spese per gli espropri: l'Assessore CALCATERRA, nel fornire i dati richiesti, fa osservare le speciali condizioni di favore in cui verranno a trovarsi i frontisti del viale stesso, ragion per cui i loro contributi concorreranno a rendere nulle le spese di esproprio dei terreni.

Sempre a questo riguardo intervengono con opportune domande di schiarimenti i Consiglieri PERONI, ORLANDI, PRADERIO e MAINO: a tutti risponde esaurientemente l'Assessore CALCATERRA.

Dopo il settimo oggetto relativo al riaffitto di locali comunali ad uso ufficio del Registro, approvato dal Consiglio, si passa alla presentazione dell'altro articolo dell'ordine del giorno:

La tassa di famiglia e la revisione al regolamento della tariffa.

La Giunta Municipale nella sua relazione ricorda che la R. Sottoprefettura ha ritornato il Regolamento per la tassa di famiglia (modificato con deliberazione Consigliare 26 giugno 1924) perchè venga coordinato col nuovo Regolamento Provinciale.

Considerato che la tassa di famiglia è destinata a scomparire col prossimo anno, è apparso opportuno e conveniente valersi della facoltà lasciata ai Comuni di adottare lo stesso Regolamento Provinciale.

Per quanto riguarda l'eccedenza al limite normale è bene notare che in questo Comune è applicata, per esigenze di bilancio, nell'aliquota massima del 7 per cento ininterrottamente dall'anno 1921 colle prescritte autorizzazioni, e che tale aliquota deve necessariamente essere applicata anche nell'anno in corso, inquantochè il bilancio 1921, debitamente approvato dalla G. P. A. l'11 settembre 1924 n. 3769, riporta lo stanziamento 1923 senza riduzioni di sorto, per cui l'inalveazione delle aliquote al normale, produrrebbe una diminuzione di gettito di oltre lire 250.000 non altrimenti ricuperabile.

E così: la detrazione del reddito per ogni componente la famiglia viene elevata da lire 300 a lire 900.

Il reddito netto minimo soggetto a tassa passa da L. 1600 a L. 3200.

Il reddito minimo imponibile a tassa passa da L. 550 a L. 1100 che meglio rispondono, se non in tutto, almeno in parte, all'attuale momento economico.

Il Consiglio approva la delibera della Giunta.

Regolamento e tariffa daziaria

La Giunta nella sua relazione, al Consiglio avverte che al Regolamento e alla Tariffa Daziaria approvato nella seduta del 31 ottobre 1923, il Ministero delle Finanze ha fatto alcune osservazioni più di forma che di sostanza.

La Giunta propone di accettare i rilievi ministeriali e, in seguito a ciò, il Consiglio Comunale ha preso le deliberazioni di conseguenza, tra le quali rileviamo:

Di chiedere la concessione dell'aumento di un quarto sulla tariffa normale per le voci N. 1, 3, 4, 5, 6, 7, (vino e liquori) e di un quinto sulla voce N. 30 (energia elettrica); di aggiungere alla tabella dei limiti di minuta vendita per la porzione del Comune fuori della linea daziaria le seguenti voci:

di Kg. trenta: pollame, cacciagione, pesce fresco, foraggi.

di Kg. venticinque: olii e materie grasse non commestibili, sciroppi.

di Kg. venti: cacao, saponi profumati e profumerie.

di Kg. cento: per la neve e ghiaccio, mobili in genere, cristallerie, porcellane, palle e pallini.

di Kg. dieci per i tarocchi, le carte da gioco e la polvere da caccia.

La sistemazione stradale

Si arriva così all'ultimo articolo dell'ordine del giorno circa l'interpellanza del Cons. Maraggia relativa alla sistemazione della viabilità nei sottopassaggi situati alla Cassinetta, Brianzola, Paolaccia e Carreggia.

L'Ass. CALCATERRA, rispondendo all'interpellante, intrattiene il Consiglio sulla situazione stradale delle Autostrade e dà assicurazioni di tutto il massimo interessamento della Giunta.

In seduta segreta

Circa la concessione di aspettativa per malattia alla maestra signora Emma Frattini, il Consiglio unanime ha deliberato di concederè alla richiedente un anno di aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 1 ottobre corrente e con un assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Notizie diverse

Il termine per la presentazione dei ricorsi al Comitato E. della Cassa Nazionale per le Assicurazioni, Roma, via Minghetti, 7, ovvero per le decisioni degli Istituti di Previdenza Sociale sulle domande di pensione per invalidità è stato fissato in 20 giorni dalla data del ricevimento, da parte degli interessati, della comunicazione delle decisioni stesse.

Trenta borse di studio da L. 3000 l'una, per i due anni 1925 e 1926, sono state istituite dall'Istituto Superiore della Cooperazione, Assicurazione, Lavoro e Previdenza Sociale. I concorrenti devono far pervenire le loro domande su carta libera all'Istituto stesso, in via del Seminario, n. 113, Roma, non più tardi del 15 dicembre, corredata dal certificato di nascita, dal certificato di residenza e da quello degli studi fatti coi punti riportati.

I capitelai, con una recente sentenza del Collegio Probivirale di Como, vennero dichiarati tanto impiegati quanto operai, a seconda delle attribuzioni loro assegnate. Il deliberato venne preso in relazione ad un appello fatto dalla Ditta G. Ravasi, contro la richiesta del proprio capotelaio Edoardo Tettamanti, il quale, licenziato con un mese di paga a titolo di preavviso, sosteneva di aver diritto a tre mensilità, quante appunto ne spettano agli impiegati. Il Collegio Probivirale diede ragione alla Ditta Ravasi, considerando le mansioni disimpegnate dal Tettamanti come lavorative.

Per un nuovo ordinamento della Mutualità Scolastica il Ministero della P. I. ha nominato una Commissione speciale per dettare le norme previste dall'ordinanza ministeriale 24 giugno 1924 per il graduale passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento della previdenza infantile, il cui funzionamento, in virtù della legge 31 dicembre 1923, è diventato obbligatorio in tutte le scuole elementari del Regno. A far parte di tale Commissione il Ministero ha tra gli altri chiamato i rappresentanti delle principali Mutue Scolastiche,

Cronaca di Gallarate

La visita della Missione Argentina

Abbiamo scritto dell'iniziativa della nostra Federazione Industriali, d'accordo coll'Amministrazione Municipale, per ottenere che la Missione Argentina, testè giunta a Milano per visitare i maggiori centri industriali lombardi, venisse anche a Gallarate.

L'invito è stato accettato e venerdì mattina la Missione sarà ospite nostra.

Lunedì mattina, nei locali della Federazione, presenti il Sindaco e l'Assessore cav. Erminio Forni per l'Amministrazione Municipale ed il gr. uff. Alessandro Maino e il rag. Americo Sanna per la Federazione Industriali, si è stabilito il programma della visita.

La Missione Argentina, che giungerà verso le ore 10 a Gallarate, sarà ricevuta nell'Aula Magna del Palazzo Comunale delle Scuole Medie di Piazza Giovane Italia. Dopo aver visitato il nostro magnifico edificio scolastico, la Missione si porterà successivamente al grandioso stabilimento di Tintoria Fratelli Maino, al moderno opificio della Manifattura di Gallarate e al Ricamificio dei Fratelli Guenzani.

Alle ore 12 nella sala del Casino del Teatro agli ospiti verrà offerto un banchetto.

La Segreteria della Federazione informa che tanto al ricevimento come al banchetto potranno partecipare tutti quei cittadini che vorranno presenziare alle riunioni ed alle visite suaccennate. Occorre però inviare subito la propria adesione alla Segreteria della Federazione Industriali.

Un grande esempio di solidarietà umana

Un esempio meraviglioso di solidarietà umana e civile si è avuto l'anno scorso in tutto il Biellese per iniziativa del Presidente dell'Ospedale di Biella, sig. Silvio Cerruti. La cospicua somma di oltre un milione e centomila lire fu, grazie ad essa, raccolta alla beneficenza e di essa due terzi andarono a vantaggio dell'Ospedale medesimo ed un terzo al Consorzio Circondariale Antitubercolare: questo risultato ha spinto i promotori a rinnovarla quest'anno.

Era stato stabilito che l'importo completo di una giornata di lavoro fosse destinato dagli operai di tutti gli stabilimenti industriali grandi e piccoli a beneficio dei due enti: una somma uguale a quella versata complessivamente dai propri operai avrebbe dovuto versare ogni Ditta.

L'idea generosa incontrò anzitutto il plauso immediato e l'appoggio completo di tutte le organizzazioni operaie di ogni colore politico, e delle padronali: senza distinzione di classe e di categoria si associarono poi ad essa tutti gli impiegati, i professionisti, gli esercenti del circondario.

Negli stabilimenti di Biella e di vari paesi del Biellese fu scelta all'uopo la giornata dell'8 dicembre: nei restanti, il 1.o gennaio; entrambi, dunque, giorni normalmente festivi.

Il successo riuscì quindi anche superiore all'aspettativa dei promotori e lo prova l'entità della somma raccolta e devoluta a beneficio dei due enti: un pronto vantaggio ne ebbe subito in cambio la classe operaia, poichè importanti riduzioni sulla diaria di degenza ed altre consimili agevolazioni fu immediatamente in grado di praticare l'amministrazione dell'Ospedale, di cui beneficiò in genere la classe dei meno abbienti; ed il Consorzio Antitubercolare fu pure in grado di intensificare la propria opera.

Dato tale brillante esito anche quest'anno in tutto il circondario l'8 dicembre si lavorerà a beneficio dei due medesimi enti. Gli iniziatori, come l'anno scorso, si sono già assicurati l'appoggio delle organizzazioni interessate, e la stampa locale d'ogni partito ha iniziato una campagna perchè questa volta il risultato finanziario sia superiore a quello dello scorso anno.

Ora si apprende che per cura dei benemeriti organizzatori della crociata per la repressione della tubercolosi, verrà istituita anche nei circondari del Novarese la giornata lavorativa per la lotta antitubercolare.

Concorreranno le maestranze di tutte le categorie, operai, professionisti ed industriali, sicchè si otterrà un incasso veramente cospicuo.

A Gallarate non è proprio possibile far qualcosa di simile?

La medaglia di benemerenza
del Comune al Dott. Luigi Zerboni

La cerimonia di consegna della medaglia d'oro di benemerenza concessa dall'Amministrazione Municipale di Gallarate al dott. Luigi Zerboni, ex Veterinario Consorziale attualmente residente a Varese, ha convocato domenica mattina in Broletto un folto gruppo di personalità, di amici e di colleghi.

Tra i moltissimi intervenuti notiamo il Sottoprefetto, il Sindaco, la Giunta al completo, molti i Consiglieri comunali, ecc. ecc.

Per primo ha parlato il Sindaco:

«Non è mia intenzione — egli ha detto, fra l'altro, — enumerare le doti spiccate di intelletto e di cuore del festeggiato, perchè durante la sua ventennale attività nel Gallaratese, avrete certamente avuto occasione tutti di conoscerlo e di apprezzarne l'opera benefica. Voglio tuttavia accennare alla sua qualità di studioso appassionato che non tralasciò mai di seguire i progressi della scienza nel campo della sua professione».

Vivissimi applausi salutano la fine del discorso del Sindaco, applausi che si ripetono allorchè il comm. Colombo appunta sul petto del dott. Zerboni la medaglia d'oro.

Il Segretario Generale dott. Rossi prende la parola per esprimere a nome suo e del personale, vivo compiacimento e plauso all'egregio collega dott. Zerboni.

Ricordando che il pubblico funzionario non cerca altra soddisfazione che nella coscienza del dovere compiuto e non ha altre ambizioni che di lasciare buon ricordo della onesta opera svolta nel pubblico interesse, si felicita con l'amico Zerboni che vanta una brillante carriera professionale e che ha qui lasciato così larga eredità di affetti e di stima.

Subito dopo prende la parola il Sottoprefetto cav. uff. Palmieri, il quale dice di aver seguito con un senso di vivo e sincero compiacimento le belle espressioni rivolte al dott. Zerboni. «Anch'io - prosegue - ho avuto agio durante la mia permanenza in questo Capoluogo, e perciò nel periodo della attività del dott. Zerboni in Gallarate e nella zona, di rilevare la sua opera illuminata, rimanendone entusiasta. Il suo allontanamento da Gallarate è purtroppo avvenuto e dovuto ad impegni imprescindibili di famiglia: ma il distacco ha lasciato tra i concittadini un vivo senso di profondo e sentito dispiacere».

Visibilmente commosso prende poi la parola il festeggiato, il quale rivolge espressioni di gratitudine e di ringraziamento a tutti gli intervenuti e particolarmente ai componenti la Civica Amministrazione.

La cerimonia in Municipio ha così termine, mentre autorità, amici, colleghi ed estimatori si stringono intorno al festeggiato, per complimentarsi con lui delle manifestazioni tributategli.

Tutti gli intervenuti si avviano verso poi Crenna per riunirsi in lieto simposio all'Albergo Italia.

Al termine del banchetto, ha levato il calice il sig. Giuseppe Orlandi, ricordando la vecchia e salda amicizia che lo ha sempre legato al dott. Zerboni: fa rilevare il vuoto doloroso lasciato nella nostra città dal distinto professionista e dal valente studioso del problema zooiatrico. Ricorda pure l'opera delicata ed importante svolta dal dott. Zerboni nella saggia direzione del pubblico macello ed accenna anche alla sua entusiastica partecipazione alla grande guerra di redenzione.

Alfredo Sorbaro-Sindaci declama poi una sua gustosa «bosinada», di cui i banchettanti non solo hanno richiesto il «bis», ma addirittura invocato... l'«affissione!».

Il dott. Zerboni ha espresso a tutti il suo schietto e commosso compiacimento.

Inutile aggiungere che noi ci associamo di gran cuore alle cordiali e significative manifestazioni con le quali si è voluto onorare al tempo istesso l'attività, la scienza e l'affabilità del dott. Luigi Zerboni.

Associazione Esercenti e Commercianti al dettaglio

I soci dell'Associazione fra Esercenti e Commercianti al Dettaglio, riunitisi in Assemblea Generale per udire la relazione morale e finanziaria, approvavano ad unanimità l'opera veramente intelligente e laboriosa svolta da tutto il Consiglio e, particolarmente, dalla Presidenza; essi, nonostante le gravi spese del primo anno di vita d'una associazione, pur avendo contribuito attivamente a tutte le manifestazioni cittadine di quest'anno, seppero far sì da presentare un bilancio che si chiude con un buon attivo.

Nelle elezioni per la nuova gestione 1924-25 risultarono eletti a Consiglieri i signori: Ambietti Francesco; Del Rio Giovanni; Crespi Pietro; Vismara Carlo; Orlandi Paolo; Morandi Giuseppe; De Martini Luigi; Ribaldone Pietro; Clerici Luigi; Grassi Anacleto; Ganosa Alfredo; Velati Giovanni.

Il Consiglio elesse a Presidente il sig. Alfredo Ganosa, a vice-presidente Anacleto Grassi, a cassiere Luigi Clerici.

Cronaca d'Oro

Ricorrendo l'anniversario della morte del loro figlio Sottotenente Franco Grassi, i genitori Giulio e Gina Grassi hanno offerto L. 500 al Segretariato d'Assistenza alle Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra.

Classe 1887

Tutti i commilitoni della Classe 1887 sono pregati d'intervenire giovedì, 4 corrente, alle ore 20,30, alla riunione che avrà luogo nella Trattoria Carducci di Via Varese, per approvare il programma dei festeggiamenti di lunedì 8 andante. Si fa vira raccomandazione di non mancare.

Classe 1890

Per Sabato, 13 dicembre, la Presidenza ha deliberato di dare un banchetto da tenersi alle ore 19.30 (precise) al Ristorante Sempione.

La quota è fissata in L. 14.

Le adesioni si ricevono presso il Cassiere, signor Ettore Colombo (via Cavour, 5).

Lo iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alla sera di giovedì, 11 corrente mese.

La verifica dei pesi e misure per il 1925

Il Prefetto della Provincia di Milano con pubblico manifesto rende noto quanto segue:

1. — Gli esercenti industrie e commerci sono invitati a sottoporre alla verificazione periodica per il biennio 1925-1926 i pesi e le misure da essi adoperati.

La verificazione ha luogo nell'anno 1925 pei Comuni indicati dal presente manifesto. A suo tempo sarà pubblicato l'itinerario di verificazione con l'indicazione dei giorni stabiliti per le operazioni.

2. — Gli esercenti industrie e commerci i quali non fossero ancora compresi nello stato Utenti Pesi e Misure, sono invitati ad adempire all'obbligo che loro incombe di farsi inscrivere a norma dell'art. 19 della legge 23 agosto 1890 n. 7088.

3. — Gli esercenti ambulanti i quali non douandassero alla Giunta Comunale del Comune della loro abituale residenza la loro inscrizione nello Stato degli Utenti, prima della sua formazione, dovranno soddisfare all'obbligo della verifica periodica degli strumenti metrici posseduti, prima d'intraprendere il commercio, a sensi dell'art. 61 del Regolamento 31 gennaio 1909 n. 242.

4. — I Signori Sindaci vorranno disporre che sia pubblicata nei rispettivi Comuni la nuova tabella generale degli Utenti industrie e professioni, arti e mestieri, soggetti alla verificazione periodica biennale dei Pesi e Misure, e coordinata colle disposizioni del R. D. 21 ottobre 1923 n. 2367 (D. M. 20 Agosto 1924).

5. — I Signori Sindaci terranno presenti per la formazionedei nuovi stati

Diffondete l' UNIONE

Gabinetto d' Ostetricia e Ginecologia
Dott. PIETRO MACCHI
Specialista malattie delle donne
Assistente Volontario Clinica Ostetrica R. Università di Pavia
GALLARATE - Via Postcastello, 9

Levatrice Ostetrica
CUNEO MARIA
Cura gestanti - Colloca bambini
Riceve dalle ore 12.30 alle 14
MILANO - Via Bramante, 5

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI e della BARBA USATE SOLO L'ACQUA **CHININA-MIGONE**

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che ai par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

		PREZZI VITTO:	
Camere ad 1 letto . .	da L. 12 a L. 20	Prima colazione . . .	L. 5
Camere a 2 letti . . .	» » 20 » 35	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Pranzo (senza vino)	» 22
Salone pianterreno per Esposizione	» 100		
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto al Sigg. Soci dell' U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1,50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CASPARIS - Direttore.

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

CARTIERE
AMBROGIO BINDA
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 10.000.000
MILANO
Sede MILANO - Corso Porta Romana, 13
Stabilimenti Corca Fallata - Vaprio d'Adda - Crusinallo - Vignola
Filiale Firenze - Piazza Madonna, 8 (Palazzo proprio)
Agenzia Roma - Via Ludovisi, 4
Rappresentanze Torino - Napoli

PRODOTTI

Carte fini da ufficio e da stampa - Carte a mano macchina e alla forma per atti, titoli e valori — Carte suganti - Carte da lettere — Cartoncini Bristol - Carte da disegno e per cianografia — Carte colorate per copertine — Carte e buste di lusso in scatole — Carte collate alla gelatina — Carte Extrastrong - Carte da registro — Carte e Buste per tutto — Quaderni — Buste commerciali, ecc.

ESPORTAZIONE
NEL LEVANTE — NELL'ESTREMO ORIENTE E NELL'AMERICA

degli Utenti le avvertenze premesse alla tabella sopraricordata e già trasmessa dai competenti Uffici Metrici.

Distretto Metrico di Gallarate:

Elenco dei Comuni del Distretto Metrico di Gallarate, nei quali avrà luogo la verificazione periodica nell'anno 1925:

1. Albizzate - 2. Besnate - 3. Busto Arsizio - 4. Borsano - 5. Cairate - 6. Cardano al Campo - 7. Cassano Magnago - 8. Castellanza - 9. Cavaria - 10. Fagnano Olona - 11. Ferno - 12. Gallarate (con Caiello e Crenna) - 13. Gorla Maggiore - 14. Gorla Minore - 15. Jerago - 16. Legnano - 17. Lonate Pozzolo - 18. Marnate - 19. Oggiona - 20. Olgiate Olona - 21. Sacconago - 22. Samarate - 23. Solbiate Arno - 24. Solbiate Olona.

Convocazione del Consiglio della Mutua Sanitaria

Per Giovedì prossimo, 4 Dicembre, alle ore 20.30, è convocato nell'Aula Consigliare del nostro Municipio il Consiglio Direttivo della locale Mutua Sanitaria.

Teatro di Condominio

"El Menagramm" di G. Bertini

Con l'applaudito «Avocatt difensur» del Morais e «La luna de mel del sur Pancrazi», la Compagnia Milanese del cav. Paolo Bonecchi ha lasciato l'altra sera il nostro teatro, dopo aver raccolto nelle tre sole recite che ha dato, larga messe di applausi e di successo. Successo e applausi tributati non solo a quell'eccellente artista che è Paolo Bonecchi, alla bravissima Zanoletti e ai loro attori, ma condivisi in gran parte dal pittore Guido Bertini, l'autore del «Menagramm», l'ultima novità del teatro milanese, della quale abbiamo avuto due ottime esecuzioni.

La cronaca quotidiana ha già fatto da pubblica eco minuziosa, attraverso l'analitica recensione della commedia, che è un capolavoro di finezza e d'ironia, solidamente costrutta e abilmente sceneggiata. E c'è in essa tale sapore di schietta comicità, schiva di ricalchi e degli scurrili doppisensi che abbondano nelle più recenti commedie del teatro milanese, che non possiamo lasciare di parlarne, sia pure brevemente, e di additare il Bertini come una delle fresche fonti — e diciamo «una» con l'augurio che ce ne siano molte altre — alle quali il nostro teatro dialettale potrebbe attingere la sua risorgenza. L'arguzia e la facile vena dell'artista — e chi lo conosce un po' da vicino sa quale *completo* artista egli sia oltre che un maestro della pittura — contano la preziosa collaborazione del tecnico abilissimo che crea e conduce, con grande suellezza di movimento, un dialogo sciolto e alterne situazioni che hanno, alle volte, il gustoso sapore delle goldoniane scene di buona memoria e che dall'ammaestramento del *grande veneziano* mostrano di avere molto imparato.

Se invece scendiamo «in più basso loco», più vicino a noi, ed esaminiamo sotto altro aspetto il lavoro del Bertini, possiamo fare un paragone con una altra recente e applaudita commedia del teatro italiano di prosa: «La maschera e il volto» di L. Chiarelli: vi sono allegri punti di contatto, anche laddove il grottesco e il paradossale sembrano dominare al disopra dell'ironia finissima che è luce ad entrambi. E dal successo cha al grottesco del Chiarelli ha arriso e va aggiungendosi fuori d'Italia, noi formuliamo l'augurio più sincero per l'opera dialettale di Guido Bertini: stassera il pubblico milanese del «Carcano» e domani il critico principe del nostro teatro di prosa — Renato Simoni — diranno entrambi il loro sovrano giudizio e noi sentiamo — facili profeti — che questo giudizio non potrà essere dissimile dal consenso del nostro pubblico intelligente ed eminentemente teatrale, che ha già porto il vibrante saluto del successo alla primizia che gli è stata offerta.

g. m.

STATO CIVILE

Dal 23 al 29 Novembre

Nati: Maschi 2 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali:

Pannizzi Teodoro, tagliatore pelli, con Garavaglia Carolina, ricamatrice — Gnocchi Cristoforo, ricamatore, con Braga Maria, operaia — Carlotti Giovanni, prestinaio, con Turri Matilde, operaia — Cattaneo Alfredo, cassiere banca, con Guazzola Maria, civile — Mazzucchelli Carlo, orefice, con Borchini Maria, operaia.

Matrimoni:

Chiaravalli Rodolfo, meccanico, con Ghiringhelli Paolina, operaia.

Morti:

Rota Giuseppina, casalinga, di anni 34 — Martegani Innocenta, di anni 88, casalinga — Scalisi Pietro, di mesi 8, infante — Gnocchi Emilio, infante — Macchi Materno, di anni 51, contadino — Praderio Ester, di anni 25, civile.

Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all'"Unione"

Pubblicità BERTOLONI

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva Ordinaria L. 10.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Lig. - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua. - BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mezar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mith-Ghamr, Porto-Said, Tantah, Benha, Minieh

Situazione Generale dei Conti al 31 Ottobre 1924

ATTIVO

Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000	—
Casse e fondi presso Istituti di Emiss.	»	82.698.093	35
Fondi presso Banche Regno e Estero	»	132.327.735	16
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	659.647.205	25
Portafoglio incasso	»	79.255.592	19
Titoli di proprietà	»	137.731.011	44
Partecipazioni bancarie	»	54.733.088	84
Partecipazioni diverse	»	16.035.237	68
Riporti	»	101.555.124	91
Conti correnti garantiti	»	32.727.131	34
Correntisti - saldi debitori	»	207.797.984	13
Debitori per accettazioni	»	97.799.949	55
Conti diversi - saldi debitori	»	18.523.609	67
Mobilio e impianti	»	1	—
Debitori per avalli	»	103.787.710	87
	L.	1.769.619.535	38
Conti d'ordine:			
Valori in deposito a garanzia	L.	84.386.050	41
Valori in deposito a custodia	»	402.421.761	58
Valori in deposito a cauzione servizio	»	5.053.700	—
Depositari di valori		125.399.965	—
TOTALE	L.	2.386.881.912	37

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	300.000.000	—
Riserva	»	10.000.000	—
Depositi fiduciari	»	100.493.139	67
Correntisti - saldi creditori	»	972.189.505	61
Cedenti effetti all'incasso	»	79.255.592	19
Conti diversi - saldi creditori	»	37.241.279	19
Assegni circolari	»	45.617.317	50
Assegni in circolazione	»	7.457.966	87
Accettazioni per conto terzi	»	97.799.949	55
Avalli per conto terzi	»	103.787.710	87
Utili Esercizio precedente	»	2.417.478	96
Utili del corrente esercizio	»	13.479.604	57
	L.	1.769.619.535	38
Conti d'ordine:			
Depositanti di valori	L.	491.862.411	99
Valori presso terzi	»	125.399.965	—
TOTALE	L.	2.386.881.912	37

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Fachini - Prof. E. Fonio - Prof. R. Morelli - Dott. P. Pozzi

LA DIREZIONE
SOLZA - MOLTENI

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI

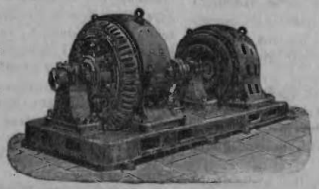
VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

ACCUMULATORI IUDOR
EDISON ACCUMULATORI
Soc. Gen. It. Accumulatori Elettrici
MELZO (Milano)

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Trasformatori
Elettropompe
Motori



Alternatori
Ventilatori
Dinamo
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Gabinetto di Cura
per MALATTIE degli OCCHI
e DIFETTI di VISTA
Lo Specialista Prof. Comm. ROBERTO DESOGUS
già Primario Oculista, Docente nella R. Università, visita tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.30 nel proprio studio:
Via S. Vito N. 39 (Carrobbio) MILANO (6)
Valutazione degli infortuni oculari sul lavoro

GRAND HOTEL MAGGIO
MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.
ad ore 1 e mezza da Milano
Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere - Nuovo salone - Rinomata cucina - Trattamento famigliare - Facilitazioni per famiglie
Tennis - Latteria - Servizio d'auto
Villeggiatura ideale
Direzione: VITTORIO MIGLIA

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. HERMANN
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA